

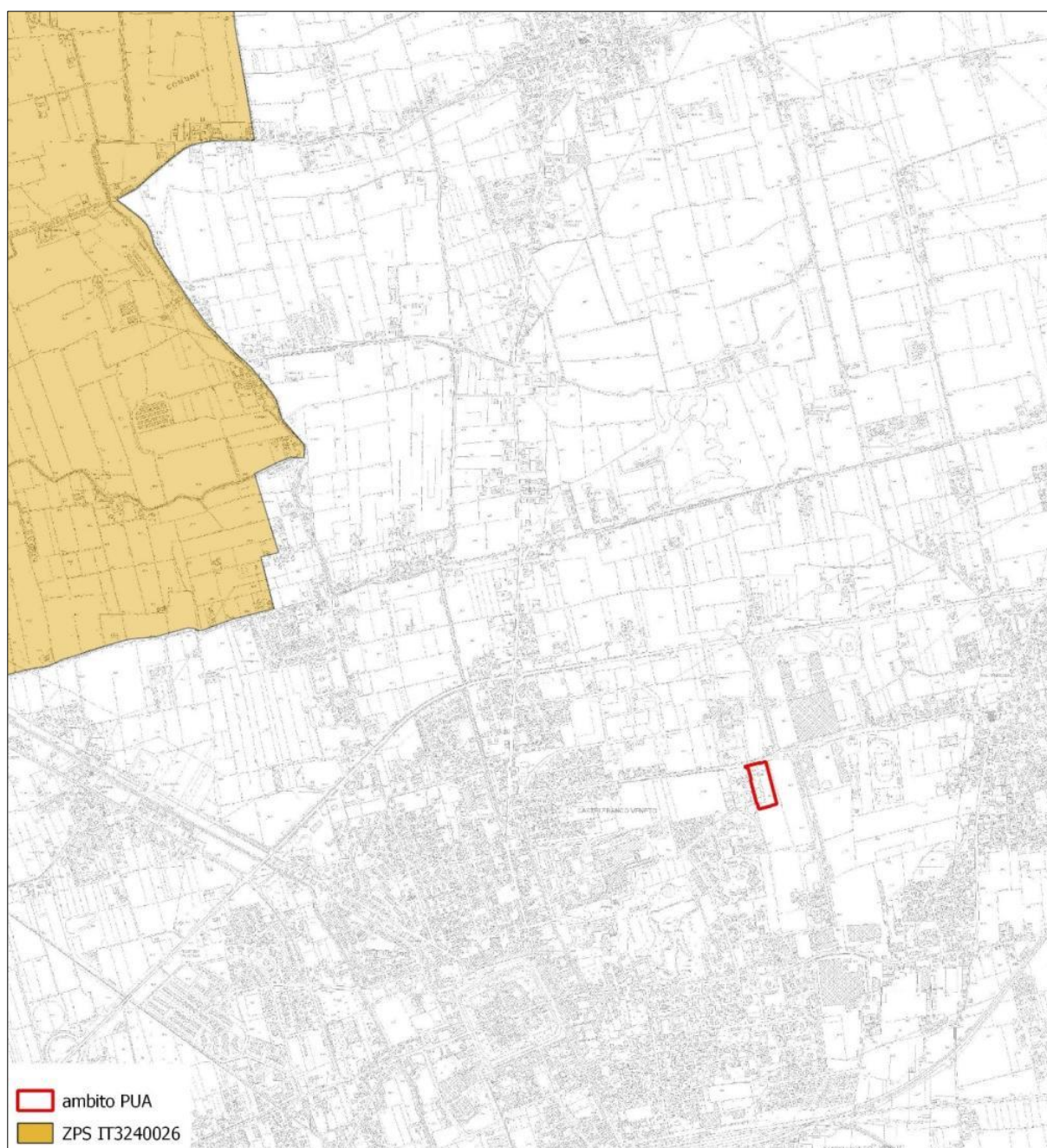
RELAZIONE TECNICA

Considerazioni sulla sussistenza delle condizioni per l'esclusione del PIANO URBANISTICO ATTUATIVO Area D/55 Via dei Carpani – Comune di Castelfranco Veneto dalla procedura Vinca

LOCALIZZAZIONE

L'area in esame non fa parte di alcun sito della Rete "Natura 2000", tutelato ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e successive normative di recepimento.

Il più prossimo, verso Nord-Ovest, è rappresentato dalla Zona di Protezione Speciale (ZPS) codificata IT3240026 Prai di Castello di Godego, posta ad una distanza di **2.000 metri** dal limite dell'area d'intervento.



STATO ATTUALE

L'ambito d'intervento si presenta in buona parte già trasformato. Le superfici non mineralizzate sono rappresentate dalle aree verdi di natura ornamentale, a servizio dell'attività alberghiera. Si rinvencono tappeti erbosi, siepi perimetrali, filari, aiuole, elementi arbustivo-arborei disposti singolarmente o in gruppi, cespugli e macchie.







STATO DI PROGETTO

Oggetto del PUA

L'ambito oggetto del P.U.A. è localizzato in uno spazio urbano a prevalente destinazione commerciale posto lungo via dei Carpani in adiacenza al complesso alberghiero "Hotel Fior". L'area di intervento ha destinazione urbanistica compatibile con l'insediamento di una media struttura di vendita. All'interno dell'area si prevede di realizzare un unico macro-lotto con all'interno un unico fabbricato con superficie di vendita di 2.500 mq e superficie lorda di 4.490 mq.

Il progetto prevede la realizzazione di una rotonda su Via dei Carpani in corrispondenza dell'accesso del plesso scolastico "I.T.I.S." che collegherà, mediante una strada dorsale lungo il confine Ovest dell'area di intervento, la medesima Via dei Carpani con Via Regno Unito.

Tale strada viene dotata di spazi idonei di sosta per gli "autobus di servizio" alla scuola, di una viabilità carraia a doppio senso di marcia con a lato parcheggi supplementari e una viabilità pedonale collegante Via dei Carpani con Via Regno Unito. Il progetto prevede la realizzazione di idonee aree verdi a Nord lungo via dei Carpani e a sud lungo via Regno Unito. L'area sarà dotata infine di una area a parcheggio di uso pubblico collocata a Nord con il fabbricato commerciale collocato a Sud.

Ambito PUA e ambito esterno su via dei Carpani su ortofoto 2018



Perimetrazione dell'area di intervento

Rispetto al PI, il progetto prevede una riperimetrazione dell'ambito D/55, contenuta entro il 10% (in termini di superficie) ai sensi dell'art. 20, comma 8 bis della L.R. n. 11/2004. Più nello specifico, si prevede una rettifica del confine ovest, che viene coerenziato rispetto ad alcuni sfridi derivanti dalla sovrapposizione di mappe di diversa scala e matrice.

Individuazione delle proprietà

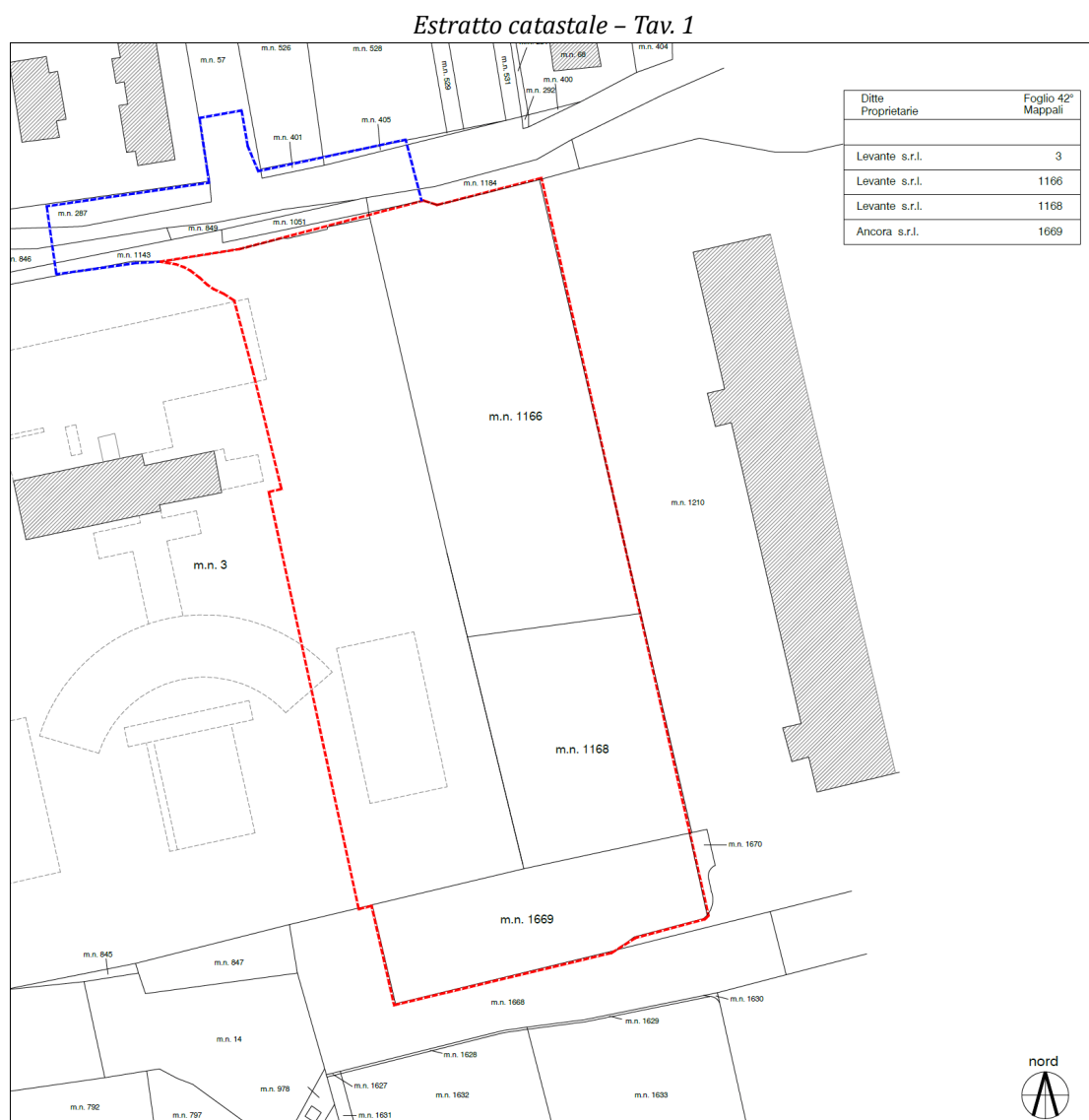
La società Levante s.r.l. è proprietaria dei terreni censiti al Catasto Terreni come segue:
Comune di CASTELFRANCO VENETO Foglio 42

- particella 3 mq. 5.919 (porzione)
- particella 1166 mq. 4.104
- particella 1168 mq. 2.110

La società Ancora s.r.l. è proprietaria del terreno censito al catasto terreni come segue:
Comune di CASTELFRANCO VENETO Foglio 42

- particella 1669 mq. 1.735

Totali mq. 13.868

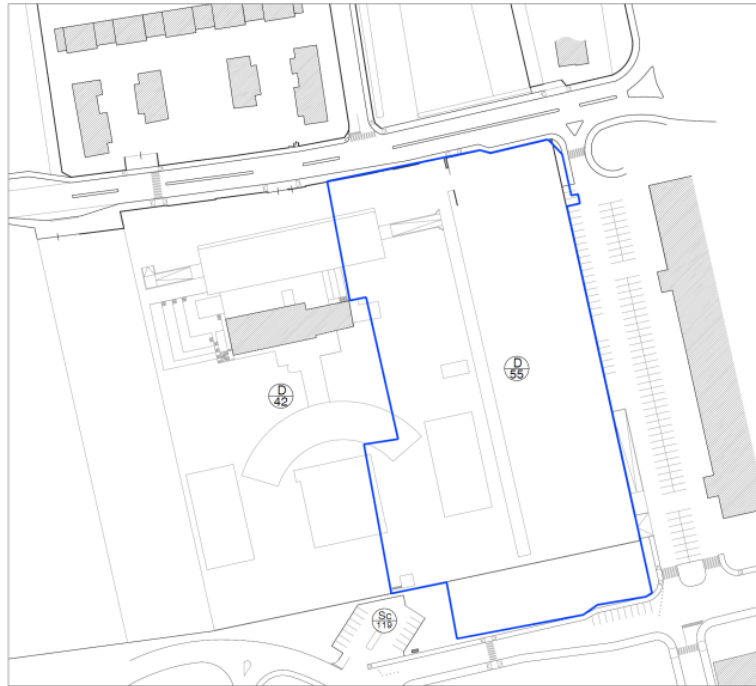


Inquadramento urbanistico e quadro normativo

Rispetto alla perimetrazione della ZTO D/55 prevista dal P.I. il presente P.U.A. ha previsto una modifica di perimetro contenuta entro il 10% della superficie complessiva. Tale scelta è stata introdotta per motivi funzionali, consentendo una migliore definizione infrastrutturale della viabilità interna e degli standard, correggere alcuni sfridi cartografici e coerenza il perimetro con lo stato di fatto (marcando in maniera più netta le funzioni in atto e future).

Secondo quanto previsto dall'art. 10 comma 2 delle N.T.O del P.I. e all'art. 20 della L.R. 11/2004, è stato modificato il perimetro dell'area d'intervento D55, **riducendo la superficie da mq. 15.392 a mq. 13.868.**

Estratto planimetria generale del PUA (Tav. 6)



planimetria area P.U.A. da P.I.
scala 1:1000 — Perimetro P.U.A. come previsto dal P.I.



planimetria modifica dell'area P.U.A.
scala 1:1000 — Perimetro P.U.A. come previsto dal P.I. — nuovo perimetro PUA di progetto

Il Piano Urbanistico Attuativo, di iniziativa privata, ha valore ed efficacia di Piano di Lottizzazione ai sensi della Legge 17/08/1942, n. 1150, della L.R. del Veneto n. 11/2004 e s.m.i., è redatto in conformità agli articoli 19 e 20 della predetta L.R. e ha efficacia decennale.

L'Area di intervento è classificata in Z.T.O. zona "D", sottozona n. 55, disciplinata in via generale dall'art. 10 e 70 delle NTO del PI e secondo quanto normato dalle previsioni contenute nell'Allegato alle NTO Repertorio Normativo – Zona D.

Dal Repertorio Normativo la **Zona D/55** è regolamentata dai seguenti parametri urbanistici:

- ◆ l'utilizzazione territoriale: massimo 0,60 mq/mq;
- ◆ la percentuale di copertura massima: 60%;
- ◆ altezza massima degli edifici: 10 m;
- ◆ modalità di attuazione: P.U.A.;
- ◆ destinazioni ammesse: A-C-D (Artigianale, Commerciale e Direzionale).

L'area di intervento è classificata per una marginale porzione in **Zona D/42**, ove secondo Repertorio Normativo i parametri previsti sono i seguenti:

- ◆ l'utilizzazione territoriale: massimo 0,70 mq/mq – percentuale di copertura max: 60%;
- ◆ altezza massima degli edifici: 10,00 m (sono esclusi i volumi tecnici dall'altezza. E' ammessa la sopraelevazione dei corpi esistenti a minor distanza di m 10 dalla strada a condizione che non si sopravanzano verso il fronte stradale);
- ◆ modalità di attuazione: IED;
- ◆ destinazioni ammesse: A-C-D (Artigianale, Commerciale e Direzionale).

La configurazione dell'area

L'area si trova all'interno del Centro urbano come perimetrato ai sensi della L.R. n. 50/2012 e ha una classificazione già compatibile con l'insediamento di una media struttura di vendita con superficie di vendita (SV) fino a 2.500 mq.

L'area è delimitata a Nord da via Carpani, a Est dal complesso Commerciale Shopping Day, a Sud da Via Regno Unito, dove è presente il Centro Commerciale LIDL, e a Est dal complesso Alberghiero Fior di proprietà della ditta richiedente il P.U.A. L'attuale area è in parte utilizzata come parcheggio supplementare (nella superficie orientata a Nord), in parte come area verde attrezzata a servizio della struttura alberghiera (nella parte "retrostante"). L'area a Sud, di recente acquisizione, è un'area a verde che non possiede una precisa connotazione strutturale.

L'ambito oggetto del P.U.A. è localizzato in uno spazio urbano a prevalente destinazione commerciale posto lungo via dei Carpani su terreno pianeggiante con quota media di m 42 s.l.m..

L'area è interessata a Nord da un corpo idrico di superficie denominato "Scolo di Salvarosa" nel quale convogliano gran parte delle acque piovane di Via Carpani. Lungo tale via è presente una fascia di rispetto idraulico.

L'area è servita da assi viari con forte flusso veicolare. Via dei Carpani è la principale direttrice Est-Ovest che collega Salvarosa con il centro di Castelfranco Veneto, incrociando Viale Europa, asse di collegamento Nord-Sud tra la Statale S.R. 53 e Via Borgo Treviso. Tutti questi assi viari favoriscono l'accesso all'area GST 7 e al centro commerciale. Inoltre, a Nord dell'area in via Carpani, il traffico risulta intenso e in parte compromesso per la presenza dell'istituto tecnico I.T.I.S., dove il transito e la sosta di macchine e di autobus a servizio dell'Istituto scolastico (localizzato proprio in via dei Carpani di fronte all'area di intervento) comportano forti rallentamenti al flusso veicolare, che in questa zona risulta già critico. La viabilità presente a Sud dell'area d'intervento risulta essere meno trafficata, perché costituita da una strada a senso unico per un breve tratto (percorribile da Viale Italia a Viale Europa) per poi divenire a doppio senso di marcia in corrispondenza dell'area commerciale, in cui sorgono il centro commerciale Shopping Day e il supermercato LIDL.

Criteri progettuali del PUA

L'area ricade all'interno del perimetro dell'ATO n. 1.5, già compatibile con la prevista funzione commerciale.

All'interno dell'area si prevede di realizzare un'unica media struttura di vendita di 2.500 mq di superficie di vendita e circa 4.490 mq di superficie lorda di pavimento, delimitata da un'area verde a Nord lungo via dei Carpani, da una viabilità "dorsale" di penetrazione lungo l'intero confine a ovest e che metterà in collegamento via dei Carpani con via Regno Unito ed infine delimitata a sud da un'area a verde ad uso pubblico. Nel suo interno invece troverà spazio un unico fabbricato commerciale dotato di un parcheggio pertinente a Nord.

E' prevista la realizzazione di una nuova rotatoria su via Dei Carpani con due bracci di innesto: quello a Nord collegante il viale d'accesso all'Istituto Scolastico Barzanti I.T.I.S., quello a Sud collegante la sottostante via Regno Unito. La soluzione di collegare le due vie mediante la nuova dorsale consentirà di alleggerire il traffico su Via Dei Carpani particolarmente congestionato nelle ore punta di ingresso ed uscita degli studenti dal plesso scolastico I.T.I.S. permettendo, mediante la realizzazione di spazi di sosta per gli autobus, di rendere più agevole e sicura la manovra di sbarco degli studenti e più agevole il raggiungimento della nuova stazione delle corriere prevista a Sud nelle vicinanze della stazione dei treni.

Sul lato opposto alla nuova dorsale verrà collocato il nuovo piazzale parcheggio utile e necessario per il fabbricato commerciale, ma determinante come area di sosta (seppur "breve") anche per tutte le autovetture che accompagnano gli studenti a scuola.

Nella dislocazione dell'edificato e delle strutture a raso si è tenuto conto anche dell'esigenza di evitare di interferire con i coni visuali dell'Hotel adiacente.

La via dorsale di accesso al fabbricato commerciale avrà una larghezza di m 8,00 e sarà dotata di un marciapiedi sul lato Ovest avente una larghezza di m 2,50 fino al raggiungimento dei parcheggi posizionati a pettine lungo la strada e sul lato opposto sarà presente un marciapiedi avente una larghezza di m 3,00 collegante la via Dei Carpani a Via Regno Unito attraversando la zona a parcheggio presente sul piazzale a nord e collegante il fabbricato commerciale. Tutti i parcheggi sono previsti a raso. Quelli sul piazzale saranno realizzati con superficie drenante.

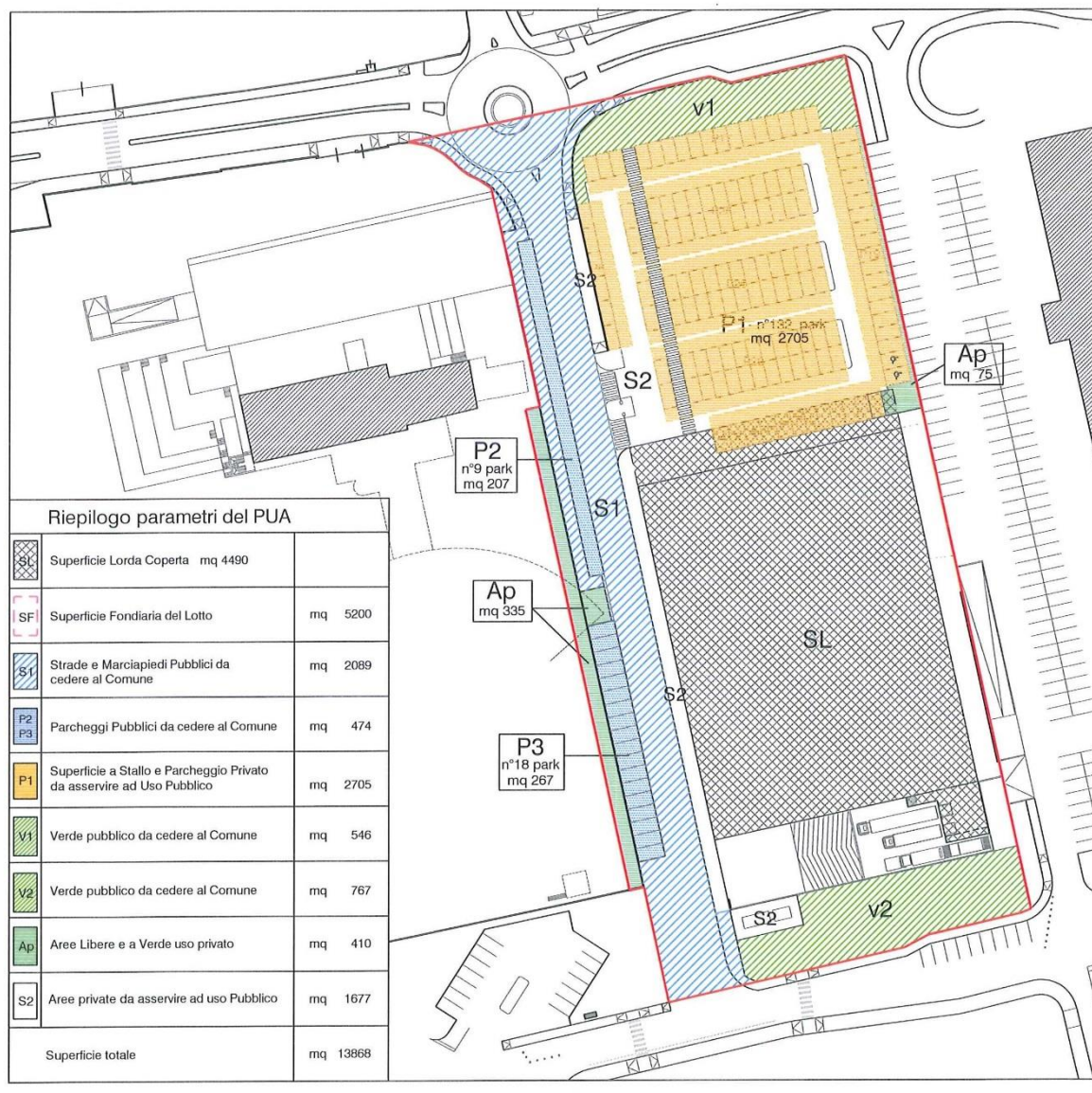
Il progetto prevede altresì l'eliminazione di alcune interferenze tra l'edificato preesistente e le strutture (soprattutto viabilistiche) di futura realizzazione: ci si riferisce in particolare alla eliminazione della rampa di accesso all'interrato dell'hotel (mantenendo solo quella sul lato est, che risulta adeguata e già a norma per accedere al piano interrato) e alle "dune verdi" del giardino, che verranno rimodellate con il recupero delle piante più importanti per la realizzazione della quinta arborea lungo il confine dell'area d'intervento.

Il P.U.A. prevede di ricavare degli spazi di sosta degli autobus - stalli lungo la dorsale Nord-Sud dove potranno sostare in sicurezza gli autobus di servizio agli studenti del plesso scolastico I.T.I.S. presente a Nord di Via Dei Carpani. Sono previsti inoltre dei percorsi pedonali pubblici che collegano mediante i marciapiedi sulla rotatoria sia il plesso scolastico sia la zona a parcheggio. La viabilità pedonale collegherà tutta l'area Nord con l'area residenziale a Sud.

Il progetto della rotatoria ha l'obiettivo di migliorare l'attuale intersezione con via Dei Carpani, in quanto permetterà di collegare la strada di nuova lottizzazione alla viabilità esistente, di ridurre i tempi d'attesa per gli utenti lungo via Dei Carpani, incrementerà il livello di sicurezza per gli utenti diminuendo i punti di conflitto e ridurrà la velocità di percorrenza di via Dei Carpani.

Nel P.U.A. viene prevista una Mitigazione Ambientale dell'area, prevista sull'Area Verde a Nord, sull'Area Verde a Sud e lungo il lato Ovest della dorsale collegante Via Dei Carpani con Via Regno Unito. Questa consiste nella messa a dimora di piante ad essenze autoctone ad alto e medio fusto opportunamente indicate negli elaborati di progetto del Verde, adottando idonee misure di compensazione. La ricostituzione dell'invariante verrà realizzata mediante la traslazione dello stesso verso Ovest subito oltre il margine dell'ambito del P.U.A., con andamento Nord-Sud. La compensazione prevede l'installazione di una quinta arborea lungo il confine Ovest della strada dorsale in proprietà dell'albergo Fior con finalità ombreggiante e di filtro protettivo. Le specie vegetali saranno definite dalle Linee Guida per il Progetto Unitario del Verde.

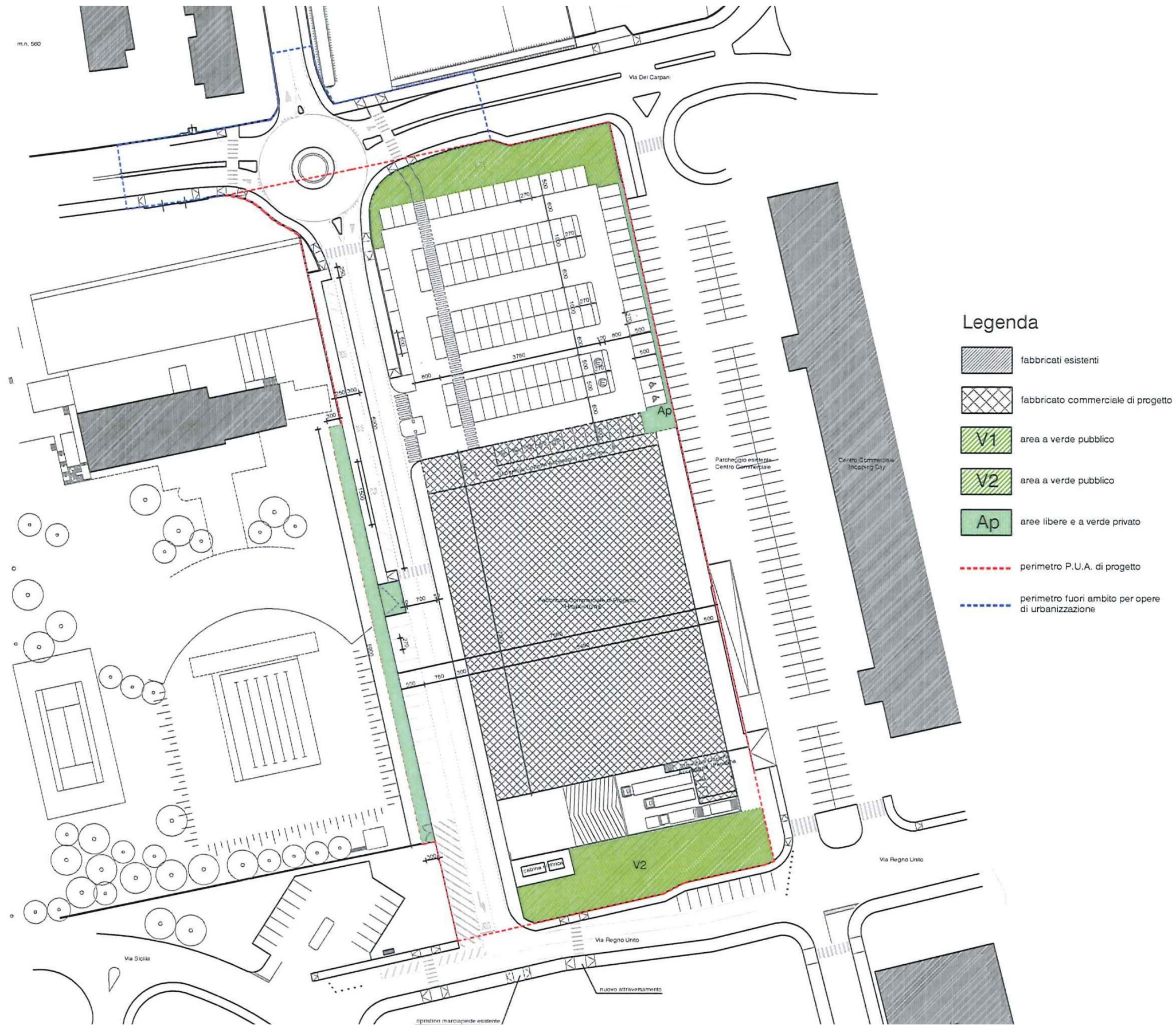
Estratto planimetria generale del PUA (Tav. 6)



L'intervento prevede la realizzazione di un'area verde a Nord costituita da una macchia arboreo-arbustiva con elementi di arredo e fioriti che hanno scopo di mitigazione visiva e di arricchimento estetico (in rispetto a quanto asserito dal PQAMA lett. A 10, lett. B 2). E' anche previsto nell'intervento di mitigazione visiva ed estetica la realizzazione di piantumazioni a verde sulle zone a parcheggio, ossia piante ombreggianti con chioma ad almeno 2 metri dal suolo con interasse di 10 metri. Per quanto concerne l'area verde a Sud (che non possiede una precisa connotazione strutturale) verrà trasformato l'impianto di verde attuale sostituendo gli esemplari poco vitali o deperenti con altri scelti tra quelli indicati, e rinfittendo le file degli alberi esistenti operando un sesto non regolare, mescolando specie arboree e arbustive, incrementando la copertura.

Il reale valore dell'invariante è costituito dalla sola presenza di una vegetazione su più strati (come emerge dal Rilievo Dendrologico) e le condizioni della compensazione proposta non sono solo soddisfacenti ma anche migliorative rispetto alle condizioni descrittive lo stato di fatto, poiché il contributo attuale del verde esistente al paesaggio locale risulta pressoché nullo.

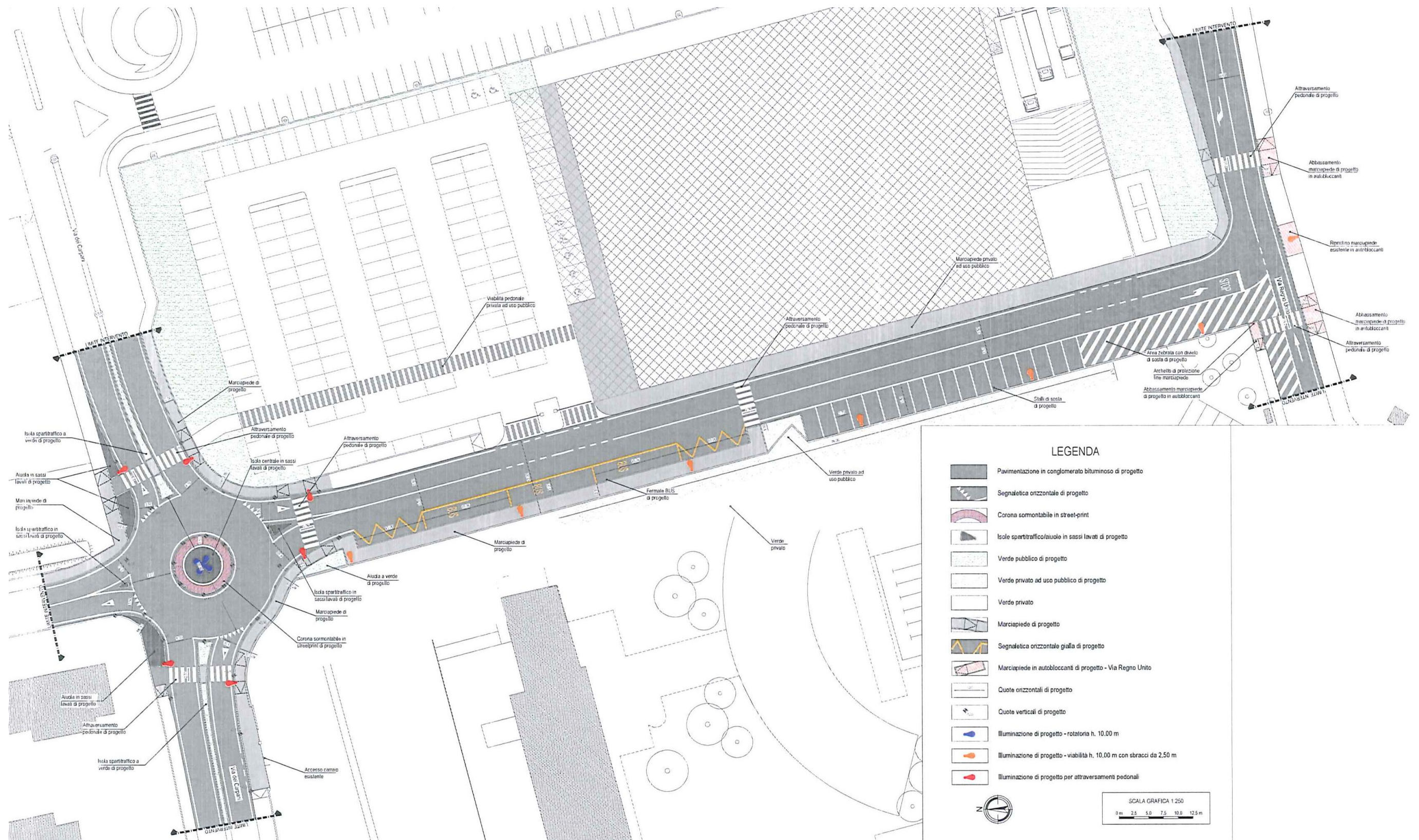
PUA - ESTRATTO AREE VERDI (PLANIVOLUMETRICO)



Legenda

-  fabbricati esistenti
-  fabbricato commerciale di progetto
-  area a verde pubblico V1
-  area a verde pubblico V2
-  aree libere e a verde privato Ap
-  perimetro P.U.A. di progetto
-  perimetro fuori ambito per opere di urbanizzazione

PUA - PLANIMETRIA VIABILITÀ DI PROGETTO



USO DEL SUOLO NELL'AREA DI INTERVENTO E NELLE SUPERFICI LIMITROFE

Le emissioni sonore sono il fenomeno di “disturbo antropico” maggiormente significativo ed in grado di propagarsi dalla zona oggetto del PUA per una fascia di ampiezza variabile verso l'esterno.

Tale fascia (r), considerata l'equazione fisica di diffusione del rumore:

$$L_i = L_w - 11 - (20 \log r \text{ dB})$$

ponendo,

- L_w : soglia minima di disturbo a **55 dB**¹;
- L_i : intensità massima ipotizzabile in fase di cantiere pari a **99,77 dB** (cantiere tipo costituito dalla presenza concomitante di una ruspa – 98 dB, un'autobetoniera – 92 dB - e un camion pesante – 92 dB);

è valutabile in **49 metri**, valore del buffer da applicare all'area d'intervento e che definisce l'ampiezza dell'area di analisi.

Poiché l'Area di analisi, ossia quella in cui si esauriscono gli effetti delle attività individuate, non si estende a tutto il quadrante di riferimento (E447N250), per individuare le specie potenzialmente presenti all'interno di detta area si è ricorsi all'analisi dell'uso del suolo² nella stessa per verificare o meno l'esistenza di habitat di specie idonei.

All'interno di tale area si annoverano i seguenti usi del suolo (Carta di Uso del suolo Regione Veneto 2012):

- CLC 112(3) – Tessuto urbano discontinuo rado
- CLC 113(2) – Strutture residenziali isolate;
- CLC 121(2) – Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi;
- CLC 122(3) - Rete stradale secondaria con territori associati;
- CLC 122(6) – Aree adibite a parcheggio;
- CLC 133(1) - Cantieri e spazi in costruzione e scavi
- CLC 211 - Terreni arabili in aree non irrigue;

L'uso del suolo nell'area del PUA è invece identificato quale:

- CLC 112(3) – Tessuto urbano discontinuo rado
- CLC 121(2) – Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi;
- CLC 122(6) – Aree adibite a parcheggio;

¹ Tale soglia è quella prevista dal Piano di Zonizzazione Acustica comunale per il periodo diurno in zona III mista. Risulta assai cautelativa poiché non si considera il limite diurno di pertinenza per le strade (Da) che è pari a 70 dB.

² Regione del Veneto, Uso del Suolo 2012.



- | | |
|--|--|
| ambito opere urbanizzazione | Complessi residenziali comprensivi di area verde |
| ambito PUA | Rete stradale |
| area di analisi | Scuole |
| Aree adibite a parcheggio | Strutture residenziali isolate |
| Aree destinate ad attività commerciali | Terreni arabili in aree non irrigue |
| Aree sportive | Tessuto urbano discontinuo denso |
| Bosco di latifoglie | Tessuto urbano discontinuo rado |
| Cantieri e spazi in costruzione | |

SPECIE D.G.R. 2200/2014

Il quadrante in cui ricade l'area di intervento risulta identificabile come E447N250. L'ambito di PUA ricade anche nel quadrante UTM QR-26.

All'interno dello stesso i database allegati alla D.G.R. in oggetto individuano n. 34 specie afferenti agli allegati delle direttive comunitarie relative alla materia di cui la presente procedura (Allegato I – 2009/147/CE; Allegati II e IV – 92/43/CEE), di seguito elencate:

Specie	Allegato
<i>Spiranthes aestivalis</i> (Poir.) Rich., 1817	IV
<i>Gladiolus palustris</i> Gaudin, 1828	II-IV
<i>Euphrasia marchesettii</i> Wettst. ex Marches., 1897	II-IV
<i>Austropotamobius pallipes</i> Lereboullet, 1858	II-V
<i>Lycaena dispar</i> Haworth, 1803	II-IV
<i>Coenonympha oedippus</i> J.Fabr., 1787	II-IV
<i>Lampetra zanandreae</i> Vladykov, 1955	II-V
<i>Barbus plebejus</i> Bonaparte, 1839	II-V
<i>Cobitis bilineata</i> L., 1758	II
<i>Sabanejewia larvata</i> De Filippi, 1859	II
<i>Salmo marmoratus</i> Cuvier, 1817	II
<i>Cottus gobio</i> L., 1758	II
<i>Triturus carnifex</i> Laurenti, 1768	II-IV
<i>Bombina variegata</i> L., 1758	II-IV
<i>Bufo viridis</i> Laurenti, 1768	IV
<i>Hyla intermedia</i> Boulenger, 1882	IV
<i>Rana dalmatina</i> Bonaparte, 1840	IV
<i>Rana latastei</i> Boulenger, 1879	II-IV
<i>Emys orbicularis</i> L., 1758	II-IV
<i>Lacerta bilineata</i> Daudin, 1802	IV
<i>Podarcis muralis</i> Laurenti, 1768	IV
<i>Hierophis viridiflavus</i> Lacpde, 1789	IV
<i>Coronella austriaca</i> Laurenti, 1768	IV
<i>Zamenis longissimus</i> Laurenti, 1768	IV
<i>Natrix tessellata</i> Laurenti, 1768	IV
<i>Phalacrocorax pygmeus</i> Pall., 1773	I
<i>Botaurus stellaris</i> L., 1758	I
<i>Ixobrychus minutus</i> L., 1766	I
<i>Circus cyaneus</i> L., 1766	I
<i>Alcedo atthis</i> L., 1758	I
<i>Lanius collurio</i> L., 1758	I
<i>Pipistrellus kuhlii</i> Kuhl, 1817	IV
<i>Plecotus auritus</i> L., 1758	IV
<i>Muscardinus avellanarius</i> L., 1758	IV

SPECIE	DESCRIZIONE E FONTE	PRESENZA POTENZIALE NELL'AREA DI ANALISI E MOTIVAZIONE
Piante		
Viticci estivi <i>Spiranthes aestivalis</i> (Poir.) Rich., 1817	Orchidea di ambienti molto umidi o paludosi, in piena luce, con preferenza per substrati neutri o acidi, da 0 a 1300 m di quota. Il substrato preferito è acido o neutro, a bassi valori nutrizionali. <i>Orchidee d'Italia</i>	NO – Assenza di habitat
Gladiolo palustre <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin, 1828	Pianta erbacea geofita che vive in ambienti calcarei, umidi, ricchi di humus. Optimum fitosociologico è il Molinion. Frequente su pascoli e pendii erbosi alternativamente umidi e secchi. https://www.actaplantarum.org/flora/flora_info.php?id=3556 <i>Flora d'Italia</i>	NO – Assenza di habitat
Eufrasia di Marchesetti <i>Euphrasia marchesettii</i> Wettstein Ex Marches., 1897	Pianta erbacea emiparassita (terofita scaposa). È specie tipica dei prati e praterie umide, anche torbosi ove da origine talvolta ad una associazione l'Euphrasia marchesetti-Schoenetum nigricantis, assai rara, ridotta a lembi di limitatissima estensione, e che si rileva in condizioni oligotrofiche e di costante imbibizione del suolo. Specie endemica, rara. https://www.actaplantarum.org/flora/flora_info.php?id=3113 <i>Flora d'Italia</i>	NO – Assenza di habitat
Invertebrati		
Gambero d'acqua dolce <i>Austropotamobius pallipes</i> Lereboullet, 1858	Predilige acque fresche e ben ossigenate, i corsi d'acqua di risorgiva rappresentano un habitat caratteristico per la specie, che tuttavia è stata segnalata anche in una ampia gamma di altri ambienti lotici scorrenti dalle zone di fondovalle alla bassa pianura, da piccoli corsi d'acqua a prevalente regime pluviale ai maggiori fiumi a regime nivoglaciale. La fase larvale si completa in 4-5 anni: in questo periodo gli ammoceti vivono infossati nel sedimento, dove si nutrono per filtrazione. Gli adulti, che vivono 6-8 mesi, non si alimentano e nuotano sul fondo alla ricerca del sito ghiaioso più adatto per l'atto riproduttivo, per lo più compreso tra gennaio e marzo, più raramente sino a giugno. <i>Gli artropodi italiani in Direttiva Habitat</i>	NO – Assenza di habitat
Licena delle paludi <i>Lycaena dispar</i> Haworth, 1803	Farfalla che colonizza siti paludosi, acquitrinosi o con fossati, su terreni per lo più argillosi, dove si sviluppa su vegetazione spontanea igrofila ad alte erbe, con presenza arbustiva e arborea scarsa o nulla. I bruchi si nutrono di alcune specie di <i>Rumex</i> (<i>R. crispus</i> , <i>R. obtusifolia</i>). <i>Farfalle del Veneto - Atlante distributivo</i>	NO – Assenza di habitat
Ninfa delle torbiere <i>Coenonympha oedippus</i> J.Fabr., 1787	Farfalla che vive in siti paludosi, su terreni saturi d'acqua, limitata ai molinieti della Pianura Padana e alle aree torbose, in siti marginali prealpini allo sbocco di valli (impluvi, piedi di versanti). Specie polifaga su diverse specie di Ciperacee (<i>Carex</i>) e Poacee igrofile (<i>Molinia caerulea</i>). <i>Farfalle del Veneto - Atlante distributivo</i>	NO – Assenza di habitat
Pesci		
Lampreda padana <i>Lethenteron zanandreaei</i> Vladykov, 1955	Specie non parassita di piccole dimensioni. Allo stadio larvale (ammocete), non supera mai i 22 cm di lunghezza, mentre nella fase adulta si verificano taglie inferiori (massimo 15 cm). Predilige acque fresche e ben ossigenate, motivo per cui i corsi d'acqua di risorgiva rappresentano un habitat piuttosto caratteristico per la specie, che tuttavia è stata segnalata anche in una ampia gamma di altri ambienti lotici scorrenti dalle zone di fondovalle alla bassa pianura, da piccoli corsi d'acqua a prevalente regime pluviale ai maggiori fiumi a regime nivoglaciale. La fase larvale si completa in 4-5 anni: in questo periodo gli ammoceti vivono infossati nel sedimento, dove si nutrono per filtrazione. <i>Pesci delle acque interne d'Italia</i>	NO – Assenza di habitat acquatico
Barbo <i>Barbus plebejus</i> Bonaparte, 1839	Ciprinide reofilo endemico che vive nel tratto medio superiore dei fiumi, con acque ben ossigenate, corrente vivace e fondali ghiaiosi - sabbiosi. Specie gregaria che predilige raggrupparsi in prossimità delle buche o nei tratti più profondi; è spesso associata ad altre specie ittiche, come Cavedano, Lasca, Sanguinerola, Savetta, Cobite e Ghiozzo padano. Il barbo appare in diminuzione in molti corsi d'acqua, soprattutto nella fascia dell'alta pianura. La specie è minacciata soprattutto dalle manomissioni degli alvei, con conseguente distruzione delle aree adatte alla riproduzione. <i>Pesci delle acque interne d'Italia</i>	NO – Assenza di habitat acquatico
Cobite comune <i>Cobitis taenia</i> L., 1758	Pesce di piccole dimensioni, raggiunge la lunghezza massima di 12 cm. Esistono due fenotipi estremi: puta e bilineata, collegabili da una serie di condizioni intermedie. È presente un dimorfismo sessuale nella forma delle pinne pettorali. Specie di notevole valenza ecologica, popola sia corsi d'acqua e laghi pedemontani sia corsi di pianura, occupando di preferenza microambienti a fondo sabbioso o fangoso e ricco di vegetazione nei quali i cobiti rimangono interrati per la maggior parte delle ore diurne, emergendo solo con la testa. <i>Pesci delle acque interne d'Italia</i>	NO – Assenza di habitat acquatico

<p>Cobite mascherato <i>Sabanejewia larvata</i> De Filippi, 1859</p>	<p>Pesce bentonico di piccola taglia, strettamente dulciacquicolo, la cui biologia è ancora relativamente poco conosciuta. Il suo habitat è rappresentato dai tratti medi e di bassa pianura dei corsi d'acqua, ove predilige acque ferme o debolmente correnti. Tuttavia, si tratta di una specie che richiede una buona qualità ambientale, acque limpide, ben ossigenate e fondali sabbiosi o fangosi con presenza di macrofite, in mezzo alle quali trova nutrimento e rifugio. <i>Pesci delle acque interne d'Italia</i></p>	<p>NO – Assenza di habitat acquatico</p>
<p>Trota marmorata <i>Salmo marmoratus</i> Cuvier, 1829</p>	<p>Pesce predatore di taglia grande che vive nei tratti medi e medio-alti dei corsi d'acqua, con preferenza per quelli a più ampio corso, in relazione alla maggior disponibilità trofica. In questi ambienti la specie ricerca acque fresche (temperature normalmente inferiori ai 16°C) e ben ossigenate, con fondali ciottolosi e ghiaiosi. La riproduzione avviene principalmente nei mesi di novembre e dicembre, in aree con acque poco profonde, velocità della corrente moderata e fondo ghiaioso. <i>Pesci delle acque interne d'Italia</i></p>	<p>NO – Assenza di habitat acquatico</p>
<p>Scazzone <i>Cottus gobio</i> L., 1758</p>	<p>Ciprinide di taglia medio-piccola, che vive nel tratto medio dei corsi d'acqua; predilige acque ben ossigenate, limpide, con corrente moderata e fondali ghiaiosi o sabbiosi. La riproduzione avviene tra aprile e giugno; la deposizione dei gameti ha luogo su fondali ghiaiosi o sabbiosi ma anche sulla vegetazione acquatica. <i>Pesci delle acque interne d'Italia</i></p>	<p>NO – Assenza di habitat acquatico</p>
Anfibi		
<p>Tritone crestato <i>Triturus carnifex</i> Laurenti, 1768</p>	<p>È specie presente, generalmente non oltre i 400-600 m, in laghi di piccola estensione, stagni, pozze, canali e risorgive, preferibilmente con ricca vegetazione acquatica. A terra, vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione. Sverna generalmente sotto le pietre o interrato. Le larve sono predatrici di invertebrati acquatici. Specie presente nel quadrante UTM QR-26. <i>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</i></p>	<p>NO – Assenza di habitat</p>
<p>Ululone dal ventre giallo <i>Bombina variegata</i> L., 1758</p>	<p>Specie prevalentemente diurna. L'habitat preferito è costituito da luoghi aperti e soleggiati, con punti d'acqua poco profondi e provvisti di vegetazione, come stagni, pozze di origine meteorica, fiumiciattoli e ruscelli. È più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m. Specie assente nel quadrante UTM QR-26. <i>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</i></p>	<p>NO – Assente</p>
<p>Rospo smeraldino <i>Bufo viridis</i> Laurenti, 1768</p>	<p>Nel Veneto il Rospo smeraldino è prevalentemente legato agli ambienti aperti di pianura e colonizza regolarmente aree rurali e anche urbane. Specie assente nel quadrante UTM QR-26. <i>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</i></p>	<p>NO – Assente</p>
<p>Raganella <i>Hyla intermedia</i> Boulenger, 1882</p>	<p>Vive principalmente in boschi ripari e fasce arbustate lungo fiumi, torrenti e canali, ma anche nei boschetti igrofilo presso risorgive, paludi, stagni, cave di argilla o ghiaia. È stata osservata anche in pioppeti coltivati, prati stabili, margini di coltivi, lungo fossati e canalizzazioni bordate di siepi interpoderali, aree incolte, filari di alberi, pinete litoranee e arbusteti in ambiente di duna. Specie presente nel quadrante UTM QR-26. <i>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</i></p>	<p>NO – Assenza di habitat</p>
<p>Rana dalmatina <i>Rana dalmatina</i> Bonaparte, 1840</p>	<p>Originariamente legata ad habitat forestali decidui, nel Veneto la Rana dalmatina predilige le formazioni arboree e arbustive luminose. È comunque poco esigente nei confronti dell'umidità ambientale ed è in grado di colonizzare anche terreni scoperti e ambienti in parte utilizzati dall'uomo, come gli agro ecosistemi, purché ricchi di raccolte idriche e di un minimo di copertura arboreo-arbustiva. Specie assente nel quadrante UTM QR-26. <i>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</i></p>	<p>NO – Assente</p>
<p>Rana di Lataste <i>Rana latastei</i> Boulenger, 1879</p>	<p>Si rinviene in acque fresche e pulite, staziona in aree golenali e palustri, lungo fiumi, torrenti e laghi, sempre in presenza di ricca vegetazione riparia. Habitat favorevoli sono boschi umidi e freschi prossimi a corsi d'acqua, boschi misti con sottobosco erbaceo, a quercia e carpino, o boschi a castagno, frassino e ontano. Specie assente nel quadrante UTM QR-26. <i>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</i></p>	<p>NO – Assente</p>
Rettili		
<p>Testuggine palustre <i>Emys orbicularis</i> L., 1758</p>	<p>Specie che predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione palustre, di una certa estensione e profondità. È presente generalmente sotto i 500 m ed eccezionalmente a quote superiori (sino a 1500 m). Ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre. Sverna, a partire da novembre – dicembre, sia sul fondo degli stagni, che a terra. Specie assente nel quadrante UTM QR-26. <i>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</i></p>	<p>NO – Assente</p>

Ramarro occidentale <i>Lacerta bilineata</i> Daudin, 1802	La specie frequenta maggiormente gli ambienti ecotonali con fitta vegetazione erbacea e arbustiva, dotati sia di parti esposte e soleggiate sia di parti coperte. Specie relativamente xerofila, preferisce substrati secchi, da argillosi a sabbiosi ma anche parzialmente rocciosi; evita invece, generalmente, i terreni umidi e gli ambienti più freschi. Specie presente nel quadrante UTM QR-26. <i>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</i>	NO – Assenza di habitat
Lucertola muraiola <i>Podarcis muralis</i> Laurenti, 1768	Prevalentemente antropofila, frequenta comunemente aree urbanizzate con edifici, vari manufatti o ruderi. Specie presente nel quadrante UTM QR-26. <i>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</i>	SI – Presente
Biacco <i>Hierophis viridiflavus</i> Lacpde, 1789	Predilige substrati asciutti, in parte rocciosi, con pareti assolate ma anche con una copertura arbustiva e arborea discontinua. Nel Veneto tollera una grande varietà di condizioni ambientali, in particolare per quanto riguarda il tipo di copertura vegetale e il grado di disturbo e di alterazione antropica. Specie assente nel quadrante UTM QR-26. <i>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</i>	NO – Assente
Colubro liscio <i>Coronella austriaca</i> Laurenti, 1768	Specie prevalentemente terricola, attiva soprattutto durante le ore diurne e presente dal livello del mare sino ad oltre 2000 m. Colonizza radure, margini di foreste, pietraie, greti fluviali, muretti a secco in prossimità di coltivi e pascoli, macchia e leccete. Specie assente nel quadrante UTM QR-26. <i>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</i>	NO – Assente
Saettone comune <i>Zamenis longissimus</i> Laurenti, 1768	Specie diurna, terricola ed arboricola, attiva da ottobre a fine marzo. Predilige radure o zone marginali di boschi di latifoglie miste e la macchia. Si spinge talvolta in prossimità di centri abitati e coltivi, dove è frequente sui muretti a secco e lungo i corsi d'acqua. I giovani predano soprattutto lucertole e insetti, mentre gli adulti uccelli (soprattutto uova e nidiacei) e micromammiferi. I predatori della specie sono rapaci diurni (come il Biancone) ed occasionalmente Mustelidi. Specie assente nel quadrante UTM QR-26. <i>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</i>	NO – Assente
Natrice tassellata <i>Natrix tessellata</i> Laurenti, 1768	Colubride di medie dimensioni, che predilige i laghi ma è frequente anche lungo le rive di corsi d'acqua. Solo raramente si allontana dall'acqua. Nelle nostre regioni è presente sino ai 1000 m di quota. Si ciba prevalentemente di pesci, ma frequentemente anche di anfibi, sia di adulti che di larve, e, talvolta, anche di piccoli mammiferi o nidiacei di uccelli acquatici. Tra i suoi predatori vi sono uccelli rapaci e alcuni mammiferi (soprattutto mustelidi). Specie assente nel quadrante UTM QR-26. <i>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</i>	NO – Assente
Uccelli		
Marangone minore <i>Phalacrocorax pygmeus</i> Pall., 1773	Specie prevalentemente ittiofaga, frequenta le zone umide interne di pianura, d'acqua dolce e salmastra, caratterizzate da densa vegetazione palustre e ricche di pesci. Di tendenza gregaria in ogni periodo dell'anno, si riunisce in dormitori notturni comuni e nidifica in colonie. Nel nostro Paese nidifica su arbusti (<i>Salix</i> , <i>Tamarix</i>), entro canneti o boschetti igrofilo in zone paludose allagate o circondate dall'acqua. Specie assente nel quadrante UTM QR-26. <i>Gli uccelli del Veneto</i>	NO – Assente
Tarabuso <i>Botaurus stellaris</i> L., 1758	In periodo riproduttivo utilizza zone umide dolci o salmastre, con abbondante fragmiteto e altra vegetazione palustre emergente. In inverno frequenta aree umide di diversa tipologia e dimensione. Specie assente nel quadrante UTM QR-26. <i>Gli uccelli del Veneto</i>	NO – Assente
Tarabusino <i>Ixobrychus minutus</i> L., 1766	Migratore transsahariano. Le popolazioni italiane sono esclusivamente nidificanti, con pochi casi, isolati nel tempo, di presenza invernale. Occupa una grande varietà di ambienti acquatici. Il denominatore comune di questi siti è la presenza di vegetazione fitta ed intricata, più o meno estesa, aggettante sull'acqua e di aree di alimentazione caratterizzate da acqua bassa ricche di prede (pesci, anfibi o macro-invertebrati acquatici). Specie assente nel quadrante UTM QR-26. <i>Gli uccelli del Veneto</i>	NO – Assente
Albanella reale <i>Circus cyaneus</i> L., 1766	Frequenta ambienti a prevalente vegetazione erbacea. Nidifica al suolo fra le erbe alte, mentre per i voli di caccia predilige aree in cui la vegetazione è bassa o rada ed è più facile avvistare e catturare le prede (mammiferi e uccelli di piccole dimensioni). Infatti, gli avvistamenti si concentrano nelle garighe costiere, su incolti e coltivi erbacei e sui pascoli montani. Sono noti assembramenti costituiti da poche unità fino ad alcune decine di individui sia all'interno di zone umide planiziali e costiere sia in aree incolte prevalentemente di pianura e bassa collina. Specie svernante nel quadrante UTM QR-26. <i>Gli uccelli del Veneto</i>	NO – Assenza di habitat

Martin pescatore <i>Alcedo atthis</i> L., 1758	Piccolo Coraciforme piscivoro, con alimentazione a base di piccoli pesci e invertebrati acquatici, che frequenta fiumi, torrenti e zone umide nelle quali siano reperibili sponde e scarpate terrose in cui scavare il nido. Si tratta di una specie a corologia paleartico-orientale, in gran parte sedentaria, ma con popolazioni migratrici soprattutto nella porzione centro-orientale dell'areale. In Italia i movimenti della popolazione nidificante appaiono di tipo dispersivo, ed il numero di soggetti coinvolti è fluttuante. Specie assente nel quadrante UTM QR-26. <i>Gli uccelli del Veneto</i>	NO – Assente
Averla piccola <i>Lanius collurio</i> L., 1758	Maggiormente diffusa nelle zone collinari e secondariamente in quelle planiziali e montane, si insedia in ambienti aperti, cespugliati o alberati, con una forte predilezione per i versanti e le fasce planiziali con prati o incolti, le zone rurali a "mosaico", in ogni caso con presenza di elementi arboreo-arbustivi sparsi, in formazioni lineari o a macchia, necessari per fornire i siti di nidificazione e i posatoi sopraelevati per l'attività di caccia. Specie assente nel quadrante UTM QR-26. <i>Gli uccelli del Veneto</i>	NO – Assente
Mammiferi		
Pippistrello albolimbato <i>Pipistrellus kuhlii</i> Kuhl, 1817	La specie di pipistrello più comune in tutta la pianura e nelle zone collinari aperte, spiccatamente antropofila. Vive prevalentemente in ambienti urbani, ma anche in boschi, macchia mediterranea, oasi e steppe fino a 2.000 metri di altitudine, sebbene la quota massima preferita sia 700 metri. Specie presente nel quadrante UTM QR-26. <i>Nuovo Atlante dei Mammiferi del Veneto</i>	SI – Possibile presenza in alimentazione
Orecchione comune <i>Plecotus auritus</i> L., 1758	Frequenta le aree con copertura arborea, dove si alimenta catturando principalmente lepidotteri in volo tra le fronde degli alberi. I rifugi estivi sono principalmente all'interno di edifici (solai, sottotetti) ma anche nelle cavità degli alberi. I rifugi invernali sono in grotte naturali o artificiali, talvolta cavità degli alberi. Specie assente nel quadrante UTM QR-26. <i>Nuovo Atlante dei Mammiferi del Veneto</i>	NO – Assente
Moscardino <i>Muscardinus avellanarius</i> L., 1758	Solo occasionalmente frequenta le chiome più alte degli alberi. Preferisce i fitti macchioni di rosacee selvatiche al margine dei boschi, lungo le campagne, i fossi o i corsi d'acqua (fiume Sile e Brenta). Alcune particolari specie arboree e arbustive (nocciolo, acero campestre, loniceri) sembrano importanti per la sua presenza e diffusione in quanto offrono sia cibo abbondante sia materiali idonei alla costruzione dei caratteristici nidi. In pianura, a causa dell'espansione delle antiche siepi di confine, è divenuto poco comune, anche se localmente è ancora abbondante. In collina abita i castagneti e i querco-carpineti, dove può essere osservato sia nel fitto dei boschi che ai loro margini, sempre tra cespugli e roveti dove costruisce il nido estivo. Specie assente nel quadrante UTM QR-26. <i>Nuovo Atlante dei Mammiferi del Veneto</i>	NO – Assente

Fonti bibliografiche

- AESCHIMANN D., LAUBER K., MARTIN MOSER D., THEURILLANT J.P., 2004 – Flora alpina;
- ROSSI W. (Eds.), 2002 – Orchidee d'Italia. Quaderno di conservazione della Natura n. 15. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio. Istituto nazionale per la fauna selvatica., 333 pp.
- AA.VV. (Eds), 2013. Gli artropodi italiani in Direttiva Habitat: biologia, ecologia, riconoscimento e monitoraggio. Quaderni Conservazione Habitat, 7. Centro Nazionale Biodiversità Forestale. Cierre Grafica, Sommacampagna, Verona, 256 pp;
- BONATO L., ULIANA M., BERETTA S. (Eds.), 2014 – Farfalle del Veneto: atlante distributivo;
- ZERUNIAN S., (Eds.), 2002 – Pesci delle acque interne d'Italia. Quaderno di conservazione della Natura n. 20. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio. Istituto nazionale per la fauna selvatica., 265 pp;
- BONATO L., FRACASSO G., POLLO R., RICHARD J., SEMENZATO M. (Eds.) 2007 – Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto;
- MEZZAVILLA F., SCARTON F., BON M., 2016 – Gli uccelli del Veneto. Biologia, distribuzione e abbondanza;
- BON M. (Ed.), 2017 – Nuovo Atlante dei Mammiferi del Veneto. WBA Monographs 4, Verona: 1-365;

Così come emerge dalla disamina su riportata solo due specie appaiono avere un habitat compatibile con quanto emerso dalla precedente analisi dell'uso del suolo effettuata per l'area di intervento e per la cintura attorno alla stessa.

- Lucertola muraiola - *Podarcis muralis* Laurenti, 1768
- Pippistrello albolimbato - *Pipistrellus kuhlii* Kuhl, 1817

EFFETTI PREVEDIBILI

Il PUA prevede la trasformazione di un terreno (area di urbanizzazione consolidata secondo lo strumento urbanistico vigente), con creazione di un nuovo volume unico commerciale, relativi spazi a parcheggio e strada di penetrazione, con aree a verde di standard e mitigazione.

Tale trasformazione comporta fenomeni emissivi legati all'attività umana quali: emissioni gassose, solide, sonore, liquide o luminose.

Emissioni liquide

I siti della Rete Natura 2000 più prossimi all'area d'intervento sono posti molto distanti, a circa 2000 metri verso Nord-Ovest, quindi "a monte" dell'ambito in esame. Non sono quindi in connessione idraulica con l'area d'intervento. Tutti gli scarichi previsti dal PUA saranno gestiti a norma di legge.

Nessun effetto negativo è ravvisabile.

Emissioni gassose

L'intervento non è in grado di modificare in modo permanente il quadro emissivo locale legato ai numerosi insediamenti residenziali e commerciali in area allargata, nonché al traffico veicolare sulla contigua Via dei Carpani.

La distanza notevole dell'ambito dai siti tutelati permette sufficienti fenomeni dispersivi di tali emissioni, imputabili alla fase di cantiere e al successivo accesso dei fruitori del complesso commerciale, che risultano quindi ininfluenti per specie ed habitat tutelati ivi potenzialmente presenti.

Nessun effetto negativo significativo è ravvisabile.

Emissione sonore

Le emissioni sonore connesse all'intervento (cantiere ed esercizio), considerate le distanze in gioco tali emissioni sono soggette ad una naturale e rapida attenuazione, a livelli ampiamente sotto soglia del clima acustico locale rilevabile presso i siti tutelati e pertanto non costituiscono alcun fattore di disturbo significativo per le componenti animali ivi presenti, né, per altro, per le specie segnalate in loco.

Nessun effetto negativo significativo è ravvisabile.

Emissioni luminose

Le emissioni luminose connesse all'insediamento, considerato il denso tessuto edificato e viario circostante, con relativi punti di illuminazione, sono percepibili dalle specie in modo unitario. L'eventuale incremento di emissioni, per altro soggetto al rispetto delle prescrizioni della L.R. 17/2009, considerate anche le distanze in gioco, non determina disturbo significativo per le componenti animali segnalate nelle aree della Rete Natura 2000, né per le specie localmente segnalate.

Nessun effetto negativo significativo è ravvisabile.

CONCLUSIONI

CONSIDERATO che gli interventi previsti dal PUA non determinano effetti funzionali e strutturali agli ambienti frequentati dalle specie potenzialmente presenti all'interno dell'area di analisi, tali da modificare significativamente lo stato di conservazione e la diffusione a livello provinciale/regionale, poiché:

- *Podarcis muralis* è specie sinantropica per eccellenza, legata agli insediamenti. L'intervento non pone in nessun pericolo la sua permanenza sull'area, anche in ragione della realizzazione di spazi a verde e dell'adattabilità della specie alle superfici edificate. Non viene modificata significativamente l'idoneità ambientale per la specie;
- *Pipistrellus kuhlii* specie potenzialmente presente in alimentazione, molto comune e frequente negli ambienti antropizzati anche urbani (presente nei parchi cittadini), cui si adatta senza problemi. La trasformazione dell'ambito non riduce in alcun modo le sue possibilità di alimentazione, prevalentemente con caccia in volo. Non viene modificata significativamente l'idoneità ambientale per la specie;

CONSIDERATA la notevole distanza dell'area di intervento dal sito della Rete Natura 2000 più prossimo;

RITENUTO che l'intervento esaminato non presenti effetti tali da essere in grado di alterare negativamente lo stato di conservazione delle componenti e delle risorse ambientali vulnerabili e non, caratterizzanti il sito della rete Natura 2000 più prossimo (IT3240026);

CONSIDERATE le finalità della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" «... *il cui scopo principale è promuovere il mantenimento della biodiversità, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali, contribuisce all'obiettivo generale di uno sviluppo durevole; che il mantenimento di detta biodiversità può in taluni casi richiedere il mantenimento e la promozione di attività umane*»;

sulla base della localizzazione, della configurazione ambientale ed insediativa attuale (con relativi fattori di disturbo), delle modalità di trasformazione previste dal PUA e dei fattori perturbativi a queste associabili, si ritiene che non possa manifestarsi alcun effetto negativo significativo sulle componenti biolitiche tutelate dei siti della rete Natura 2000, ricadendo quindi il P.U.A. in esame nella fattispecie di esclusione prevista dall'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, "la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Montebelluna, 03/11/2022



IL VALUTATORE
dott. agr. Gino Bolzonello